

Specie aliene invasive: i nuovi dati del Rapporto IPBES



E' stato pubblicato oggi il riassunto per decisori politici dell'Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services (Ipbcs), la massima autorità scientifica in materia di natura e di contributi materiali e immateriali che la natura offre

alle persone. L'approvazione era avvenuta al termine della 10ª sessione plenaria dell'Ipbcs da parte dei 141 Paesi membri, tra cui l'Italia. La redazione del rapporto ha coinvolto un centinaio di scienziati di ogni parte del mondo, ha richiesto oltre quattro anni di lavoro e la consultazione di oltre 12 mila referenze bibliografiche.

Secondo il rapporto dell'Ipbcs, più di 37.000 specie aliene sono state introdotte dalle attività umane in tutte le regioni e i biomi della Terra. Alcune, come le zanzare, i ratti, le termiti, hanno fatto "autostop" sulle rotte commerciali globalizzate, portando malattie, distruzione dei raccolti e danni a edifici e arredi. Il ritmo attuale di introduzione, affermazione e diffusione delle specie aliene viaggia a ritmi che non hanno precedenti nella storia umana: circa 200 specie all'anno. Almeno 3.500 specie, quasi un decimo del totale delle specie aliene, sono classificate come aliene invasive. La percentuale di specie aliene note per essere invasive varia dal 6% di tutte le piante aliene al 22% di tutti gli invertebrati alieni. Il 20% di tutti gli impatti sono stati segnalati nelle isole.

Secondo un precedente rapporto dell'IPBES sullo stato e sulle

tendenze della biodiversità globale aveva affermato che le specie aliene invasive sono uno dei cinque maggiori fattori diretti di perdita di biodiversità, insieme a distruzione e degradazione di habitat, inquinamento, prelievo di risorse biologiche e cambiamenti climatici.

[Leggi l'articolo](#)

Fonte: ispraambiente.it